

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
SULLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

I semestre 2012

**“Congiuntura fortemente negativa.
Il terremoto aggrava la crisi”**

19 novembre 2012

II parte



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



Cerca

Mercoledì 21 Novembre 2012 10:38:50

CNA ENTI E SOCIETA' DIPARTIMENTI E UFFICI SERVIZI UNIONI

RAGGRUPPAMENTI DI INTERESSE PROFESSIONI PENSIONATI

STAMPA
E COMUNICAZIONE

Home » News » EMILIA-ROMAGNA - Congiuntura negativa. Un'azienda su tre in recessione. Crolla la fiducia tra gli imprenditori

Pdf Stampa Email Facebook

20 Novembre 2012

EMILIA-ROMAGNA . Congiuntura negativa. Un'azienda su tre in recessione. Crolla la fiducia tra gli imprenditori

Il primo semestre 2012 conferma le previsioni peggiori: in calo tutti gli indicatori economici: giù commesse, produzione e fatturato. A picco l'export. In caduta libera anche gli investimenti. E' quanto emerge dai dati rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa realizzato da CNA Emilia Romagna e BCC in collaborazione con Istat. Una ricerca CNA conferma il crollo di fiducia. Tra gli imprenditori cresce il pessimismo: "così non si va da nessuna parte". In calo il gradimento per il governo dei tecnici.

Una brutta congiuntura quella che ha caratterizzato i primi sei mesi del 2012 con dati che attestano un ulteriore indebolimento rispetto alla fine del 2011. Tra le micro e piccole imprese si respira un clima di pesante recessione.

E' quanto emerge dai dati relativi al primo semestre del 2012 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da CNA Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate. I risultati congiunturali di TrendER, insieme ad un sondaggio che ha testato umori e aspettative di un campione di piccoli e medi imprenditori, sono stati presentati questa mattina a Bologna. Ne hanno discusso: l'economista Ilario Favaretto; Marco Ricci direttore di Istat regionale; Ugo Girardi direttore generale di Unioncamere Emilia Romagna; Gian Carlo Muzzarelli, assessore alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna; Vincenzo Freni dell'Istituto di ricerche Freni Marketing di Firenze, Paolo Govoni presidente CNA Emilia Romagna e Giulio Magagni Presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

Le indicazioni di TrendER: la crisi è sempre più nera

I dati dell'Osservatorio di CNA e BCC, confermano dunque il quadro di difficoltà con cui si è aperto il 2012, caratterizzato nel primo semestre da un'ulteriore diminuzione tendenziale (-3,6%) del fatturato totale che ha raggiunto così il livello più basso mai registrato dal 2008. Ma tutte le componenti del fatturato sono in calo, in particolare il fatturato realizzato sui mercati esteri (-19% rispetto allo stesso semestre 2011), annullando così quanto era riuscito a crescere nel semestre precedente. Anche il fatturato conto terzi registra una flessione con un calo tendenziale del -2,2%. In caduta libera gli investimenti che subiscono un vero e proprio crollo (-

CNA Video



Assemblea CNA 2012.
Relazione del Presidente 15 Novembre 2012
Ivan Malavasi (11:44)



Video



20,8% rispetto agli ultimi sei mesi del 2011). La dinamica tendenziale delle voci di costo è negativa per le spese da retribuzioni (-0,7%), da formazione (-10,8%) e da assicurazioni (-3,2%), ma non per le spese da consumi (bollette telefoniche, energia elettrica, forza motrice, consumi gas, acqua e riscaldamento locali, carburanti e lubrificanti) che crescono a ritmo sostenuto (+6,8%), registrando il quinto aumento semestrale consecutivo.

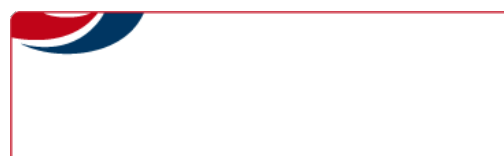
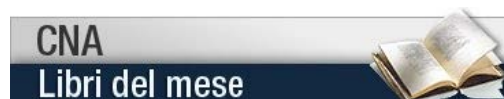
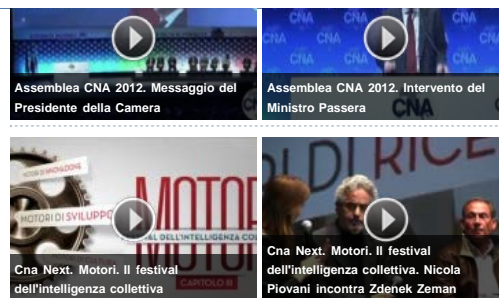
Dinamiche settoriali: la crisi si estende anche a manifatturiero e terziario

L'analisi di TrendER per macrosettori mostra come all'andamento negativo del fatturato nella prima parte dell'anno, contribuiscano soprattutto la crisi del manifatturiero (-4,1%) e del terziario (-4,0%), mentre il calo è meno accentuato nelle costruzioni (-2,6%). Nell'ambito del manifatturiero, la crisi risparmia solo il comparto alimentare (fatturato in crescita del 5,1%), mentre è particolarmente accentuata per il comparto moda (-19,2%). Il fatturato scende anche per la meccanica (-3,6%), dove si interrompe la serie positiva di quattro semestri consecutivi di ripresa tendenziale. Negativa anche la dinamica del fatturato nel legno mobile (-1,8%). Nell'ambito dei servizi, i settori più in difficoltà, sono quelli dell'autotrasporto (-4,7%) e della riparazione veicoli (-3,8%). I servizi a famiglie e persone segnano un calo tendenziale meno pesante (-1,5%). Per le costruzioni prosegue il processo di diminuzione del fatturato, ma il ritmo di ridimensionamento si fa meno deciso: era il -10,5% nel secondo semestre 2011; è sceso al -2,2% nel primo semestre 2012.

Dinamiche territoriali: alcuni segnali positivi solo per Bologna e Rimini

A livello territoriale nel primo semestre buone notizie solo per Bologna e Rimini, male tutte le altre, in particolare Modena e Parma. Per la provincia di Bologna, il fatturato cresce rispetto allo stesso semestre 2011 del +2,2%, una variazione positiva che interrompe il processo di ridimensionamento che ha caratterizzato tutto il 2011 e si riflette favorevolmente sugli investimenti (+65,7%) ma anche su alcuni settori. Continua ad aumentare il fatturato per le imprese manifatturiere (+6,8%) con una decisa crescita per la meccanica (+10,7%), mentre si registra una sostanziale stabilità per le costruzioni (+0,3%). Una marcata diminuzione segna il sistema moda che perde il 23,7% del fatturato. Per la provincia di Rimini i primi sei mesi del 2012 corrispondono ad una ripresa del fatturato complessivo (+4,4%); una performance cui fa da contraltare tuttavia una ulteriore caduta degli investimenti (-33,1%). A livello settoriale, il dato della ripresa sembra dovuto al positivo andamento delle costruzioni. Tra i settori produttivi, il fatturato cresce decisamente per le imprese alimentari (+15,4%). A Modena si registra un nuovo ridimensionamento del fatturato (-9,2%) che risulta ben più deciso di quello precedente rilevato a fine 2011 (-2,3%) e si accompagna al crollo degli investimenti (-35,8%). La diminuzione del fatturato è particolarmente intensa nel manifatturiero, ma coinvolge tutti i settori. Pesano evidentemente gli effetti del sisma di maggio, devastanti per le imprese di questo territorio. A Reggio Emilia la ripresina del 2011 cede il passo a una caduta di fatturato complessivo (-7,6%). Cattive notizie anche per gli investimenti che calano del -6,7%. L'andamento negativo è comune a tutti i macrosettori di attività: -6% per il manifatturiero, -5,7% nel terziario e -11,2% nelle costruzioni con l'eccezione dei servizi a famiglie e persone (+2,2%). Pesante il ridimensionamento della meccanica (-10,5%) e del sistema moda (-8,7%). A Forlì-Cesena prosegue il calo del fatturato complessivo (-5,6%) e si ridimensionano nuovamente gli investimenti (-33,4%). A Ravenna prosegue, accelerando il ritmo, il calo di fatturato complessivo (-5,7%) accompagnato da forti riduzioni negli investimenti (-20,1%). Ancora male terziario e costruzioni, mentre, unica nota positiva, continua a crescere (+5,6%) il manifatturiero grazie soprattutto a meccanica (+10,7%) e legno-mobile (+17,9%).

Nella provincia di Ferrara il ridimensionamento del fatturato complessivo (-2,2%) interrompe la serie di incrementi registrata a partire dalla seconda metà del 2010 e risulta determinato dalla caduta del fatturato realizzato per conto proprio poiché la componente per conto terzi, invece, tiene e cresce dell'1,8%. Gli investimenti registrano una inversione di tendenza con una decisa caduta (-38,3%) dopo la fase di ripresa proseguita per tutto il 2011. Anche il settore manifatturiero dopo quattro semestri consecutivi di crescita perde fatturato (-4,3%), continua a



Agenda • Eventi • Incontri CNA

« Novembre 2012 »

| Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |

ridimensionare il fatturato il settore terziario a ritmo fortemente crescente (da -2,1% nel secondo semestre 2011 a -11,2% nel semestre successivo). Anche la meccanica registra una battuta d'arresto (-4,6% dopo quattro semestri consecutivi di crescita) mentre si evidenzia il progresso del fatturato nelle trasformazioni alimentari (+10%) e la conferma della stabilità per quello delle attività del sistema moda. Tra le attività dei servizi si evidenziano l'ulteriore e sempre più marcata caduta del fatturato per i servizi a famiglie e persone (-17,3%) e l'inversione negativa di tendenza per le attività di trasporto (-10,8%) dopo tre semestri di crescita. Anche a Parma il primo semestre 2012 coincide con un nuovo ridimensionamento del fatturato (-6,5%) e soprattutto degli investimenti segnando una nuova fase di difficoltà che annulla il progresso fatto segnare nel semestre precedente. Tra le attività manifatturiere l'unico settore a registrare un aumento di fatturato (+2,5%) è quello delle trasformazioni alimentari. Infine Piacenza che si allinea alla tendenza generale con una diminuzione del fatturato del -4,9%, calo che interrompe la fase di recupero registrata nel 2011. L'inversione di tendenza del fatturato totale è dovuta al ridimensionamento delle attività manifatturiere (-8,9%) dove cresce solo il legno-mobile (+3,3%) e delle costruzioni (-13,4%). In ripresa per contro le attività del terziario (+10,8%).

UNA RICERCA SONDA GLI UMORI DEGLI IMPRENDITORI

LA RIPRESA E' DI LA' DA VENIRE. LA CURA MONTI VA PROLUNGATA? TRA INCERTEZZE E DUBBI PIU' NO CHE SI' DOPO UN ANNO. IL GOVERNO DEI TECNICI PERDE PUNTI.

La crisi non rallenta, anzi si aggrava. Cosa pensano i piccoli e medi imprenditori dell'attuale situazione economica e quali sono le loro aspettative per l'immediato futuro? *“Così non si cresce. Se le imprese non vengono messe nelle condizioni di ricominciare ad assumere e investire, i sacrifici fatti e quelli che ci aspettano, non serviranno a niente”*. Non si intravedono vie d'uscita. E' questo lo stato d'animo che prevale. Lo attesta un sondaggio effettuato su di un campione di Pmi associate a CNA dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e Marketing di Firenze alla fine di ottobre. Le aspettative per il futuro sono tutte di segno negativo. Il 78% degli imprenditori interpellati ritiene che la situazione si sia ulteriormente aggravata rispetto a sei mesi fa e, soprattutto, che si allontanino i tempi della ripresa. Se a marzo, la quota di imprenditori che non riusciva più ad intravedere una qualsiasi prospettiva di uscita dalla crisi sfiorava il 60%, a settembre 2012 la quota è salita al 71%. Dunque una caduta netta di fiducia che sfocia in vero e proprio pessimismo. I motivi? I provvedimenti assunti in questo anno, sono stati dettati dall'emergenza e dalla gravità della situazione cui il Governo Monti ha dovuto far fronte. Ma alle pesanti misure adottate, non sono stati affiancati provvedimenti in grado di incentivare lavoro e investimenti. Per contro: il prelievo fiscale resta altissimo, cresce l'indebitamento e il credito rimane al di sotto delle necessità. Alla domanda: *“secondo lei in che misura i provvedimenti adottati dal governo per rilanciare la crescita, produrranno gli effetti desiderati?”*, il 60% risponde: in minima parte; per il 19% funzioneranno solo in parte; il 2% ritiene che saranno efficaci; per il 18% finiranno per aggravare la crisi. Non convincono molto neppure le misure adottate per stanare gli evasori e recuperare il gettito fiscale (è scettico il 66%), mentre convince un po' di più la riorganizzazione dell'architettura istituzionale, che con l'aggregazione di Province e Comuni, potrà recuperare risorse ed efficacia amministrativa. Dunque la cura solo “austerità e rigore” senza “equità e crescita” non funziona. Ne sembrano sempre più convinti gli imprenditori. “Sacrifici tanti, risultati pochi” dicono in un clima di crescente scetticismo. Qual è la percezione dei risultati prodotti dall'azione del governo dei tecnici? La valutazione risulta in prevalenza (52%) di segno critico; la quota di quanti si esprimono in termini positivi è in contrazione rispetto a 6 mesi fa e le attese sono tutte negative.

In questo clima come viene valutata l'azione del Governo Monti? Il voto che dopo un anno dall'insediamento gli imprenditori danno all'Esecutivo, raggiunge a malapena la sufficienza. Le cause: per quanto dolorose siano state le ripercussioni delle misure adottate, i risultati sono stati minimi. Ed è alta la preoccupazione che nuovi ed ancora più pesanti provvedimenti, siano in arrivo. Scetticismo viene espresso per quello che riguarda le misure decise per stimolare la crescita: solo 1 imprenditore su 5 le ritiene valide. Efficaci in gran parte per il 2%; positive solo in parte per il 19%; inefficaci per il 60%; finiranno addirittura per aggravare la crisi per il 19%. Tra i più critici gli imprenditori reggiani, ferraresi e riminesi che complessivamente danno un

26 27 28 29 30

Vai al calendario



CNA sul web - Siti regionali

Seleziona...

CNA sul web - Siti provinciali e comunali

Seleziona...



giudizio negativo o poco positivo per il 93%.

Quanto sinora fatto sul piano economico, viene sostanzialmente ritenuto non in grado di portare il Paese fuori dalla crisi: *"Abbiamo preso solo una boccata d'ossigeno, ma non si può continuare a subire un salasso continuo"*.

Il giudizio è invece positivo sui risultati ottenuti per l'azione svolta sul piano internazionale, verso i mercati e gli altri Paesi dell'Unione Europea. Lo pensa il 91%: *"il precedente Governo ha lasciato una situazione drammatica. Eravamo sull'orlo del baratro, Monti ha lavorato bene in Europa migliorando la credibilità dell'Italia"*. Ma il consenso complessivamente è sceso e solo grazie al giudizio sul ruolo acquisito in Europa, raggiunge la sufficienza. Alla domanda: se può essere auspicabile un Monti bis, ha risposto molto e abbastanza il 39% (sei mesi fa la quota era attorno al 48%), poco o per niente auspicabile il 32%. Dubbiosi o incerti il 29%. Tra i più critici gli imprenditori forlivesi (41,6%) e modenesi (38,5%).

CNA

Chi siamo
Sedi in Italia
Bruxelles
Statuto
Codice etico
Regolamento marchio
CCIAA

ENTI E SOCIETA'

Epasa
Ecipa
CAF
SIXTEMA S.p.A.
CNA Interpreta
Impresa sensibile

DIPARTIMENTI E UFFICI

Semplificazione
Legislativo
Politiche fiscali
Politiche comunitarie
Politiche industriali
Relazioni sindacali
Competitività e ambiente

SERVIZI

Credito
Mercato
Lavoro
Area Fiscale, tributaria e societaria
Competitività e Ambiente
Crea Impresa

UNIONI

Alimentare
Artistico e Tradizionale
Benessere e Sanità
Comunicazione e Terziario Avanzato
Costruzioni
Federmoda
Installazione e Impianti
Produzione
Servizi alla Comunità
Fita

PENSIONATI

STAMPA E COMUNICAZIONE

Comunicati stampa
Campagna d'immagine
Documentazione
Photo Gallery
Sulla stampa
Contatti

CNA Nazionale

Via G.A. Guattani, 13
00161 Roma
C.F. 07987330581

Contatti





Home
Benvenuto

▼ **L'Associazione**
In un colpo d'occhio

▼ **Per la stampa**
Linea diretta

▼ **L'Agenda**
Per sapere quando

Iscriviti alla newsletter
Per ricevere i nostri aggiornamenti



FITA
Unione Nazionale Imprese di Trasporto



O mi danno i poteri necessari per fronteggiare la più grande industria del crimine della nostra epoca, oppure la mia nomina a prefetto non servirà proprio a nulla. (Carlo Alberto Dalla Chiesa)

You are here: [Merci](#) ▶ CNA Emilia Romagna, autotrasporto settore in crisi

CNA Emilia Romagna, autotrasporto settore in crisi

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2012 07:58 [MERCÌ](#)



Nel corso della presentazione dei dati rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della piccola e media impresa di CNA Emilia Romagna e Banche di Credito

Cooperativo

e realizzato con la collaborazione scientifica di Istat, sono stati presentati i dati forniti dai bilanci di 5.040 imprese associate. L'autotrasporto ne è uscito indebolito. Secondo i dati TrendER il fatturato dell'autotrasporto, nel primo semestre del 2012, è calato del 4,7%, confermandosi uno dei settori in maggiore difficoltà.

[Mi piace](#) [Twitter](#)

COMUNICATI STAMPA

PRESS

07 NOVEMBRE 2012

Caro gasolio, il governo recepisca l'emendamento sull'accisa mobile presentato alla Camera

31 OTTOBRE 2012

23 milioni per la formazione nell'autotrasporto: bando superficiale. La Cna-Fita vuole approfondire

29 OTTOBRE 2012

Albo Autotrasporto: CNA-Fita esprime tre no. Contro l'aumento della quota d'iscrizione, contro i...

RASSEGNA STAMPA

PRESS

01 NOVEMBRE 2012

Rassegna stampa del 01/11/2012

30 OTTOBRE 2012

Rassegna stampa del 30/10/2012

17 OTTOBRE 2012

Rassegna stampa del 17/10/2012

DAL SISTEMA CNA





Le lettere del presidente



ULTIMISSIME DAL CCISS



[A1 Roma-Napoli](#)

[CCISS] 20 novembre 2012 14.30.00 GMT+01.00

veicolo fermo o in avaria tra Pontecorvo (Km. 658,3) e Cassino (Km. 669,6) in direzione Napoli dalle 14:26 del 20 nov 2012 ...

[A12 Genova-Rosignano](#)

[CCISS] 20 novembre 2012 14.29.00 GMT+01.00

personale su strada causa lavori tra Rapallo (Km. 28,4) e Lavagna (Km. 41,1) in direzione Livorno dalle 14:25 del 20 nov 2012 ...

[A14 Pescara-Bari](#)

[CCISS] 20 novembre 2012 14.28.00 GMT+01.00

veicolo fermo o in avaria tra Trani (Km. 638.1) e Molfetta (Km. 652.4) in



CNA - ASSOCIAZIONE
PROVINCIALE DI MODENA

leader nei valori.

Servizi e Tutela
per Artigianato,
Piccola e Media Industria,
Commercio e Turismo,
Lavoratori Autonomi
e Liberi Professionisti



[pagine](#) [news](#) [faq](#)

[MAPPA MESTIERI](#)

[MAPPA DISTRETTI](#)

[MAPPA PORTALE CNA](#)

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [COME SIAMO ORGANIZZATI](#) [SERVIZI PER LE IMPRESE](#) [LAVORATORI AUTONOMI](#) [CNA PER I CITTADINI](#) [SERVIZI ONLINE](#) [VETRINA IMPRESE](#) [NON SOLO ECONOMIA](#) [CONTATTI](#)

Area Privata

User:

Password:

[Hai dimenticato la password?](#)

one something.
focus ► noun
life CENTRE, fo

[DETTAGLI NOTIZIA](#)



[← Torna Indietro](#)



**20 Novembre 2012
BOLOGNA**

**CONGIUNTURA NEGATIVA. 1 AZIENDA SU 3 IN RECESSIONE,
CROLLA LA FIDUCIA TRA GLI IMPRENDITORI**

Una brutta congiuntura quella che ha caratterizzato i primi sei mesi del 2012 con dati che attestano un ulteriore indebolimento rispetto alla fine del 2011. Tra le micro e piccole imprese si respira un clima di pesante recessione. E' quanto emerge dai dati relativi al primo semestre del 2012 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da CNA Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate. I risultati congiunturali di TrendER, insieme ad un sondaggio che ha testato umori e aspettative di un campione di piccoli e medi imprenditori, sono stati presentati questa mattina a Bologna. Ne hanno discusso: l'economista Ilario Favaretto; Marco Ricci direttore di Istat regionale; Ugo Girardi direttore generale di Unioncamere Emilia Romagna; Gian Carlo Muzzarelli, assessore alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna; Vincenzo Freni dell'Istituto di ricerche Freni Marketing di Firenze, Paolo Govoni presidente CNA Emilia Romagna e Giulio Magagni Presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

Le indicazioni di TrendER: la crisi è sempre più nera

I dati dell'Osservatorio di CNA e BCC, confermano dunque il quadro di difficoltà con cui si è aperto il 2012, caratterizzato nel primo semestre da un'ulteriore diminuzione tendenziale (-3,6%) del fatturato totale che ha raggiunto così il livello più basso mai registrato dal 2008. Ma tutte le componenti del fatturato sono in calo, in particolare il fatturato realizzato sui mercati esteri (-19% rispetto allo stesso semestre 2011), annullando così quanto era riuscito a crescere nel semestre precedente. Anche il fatturato conto terzi registra una flessione con un calo tendenziale del -2,2%. In caduta libera gli investimenti che subiscono un vero e proprio crollo (-20,8% rispetto agli ultimi sei mesi del 2011). La dinamica tendenziale delle voci di costo è negativa per le spese da retribuzioni (-0,7%), da formazione (-10,8%) e da assicurazioni (-3,2%), ma non per le spese da consumi (bollette telefoniche, energia elettrica, forza motrice, consumi gas, acqua e riscaldamento locali, carburanti e lubrificanti) che crescono a ritmo sostenuto (6,8%), registrando il quinto aumento semestrale consecutivo.

Dinamiche settoriali: la crisi si estende anche a manifatturiero e terziario

L'analisi di TrendER per macrosettori mostra come all'andamento negativo del fatturato nella prima parte dell'anno, contribuiscano soprattutto la crisi del manifatturiero (-4,1%) e del terziario (-4,0%), mentre il calo è meno accentuato nelle costruzioni (-2,6%). Nell'ambito del manifatturiero, la crisi risparmia solo il comparto alimentare (fatturato in crescita del 5,1%), mentre è particolarmente accentuata per il comparto moda (-19,2%). Il fatturato scende anche per la meccanica (-3,6%), dove si interrompe la serie positiva di quattro semestri consecutivi di ripresa tendenziale. Negativa anche la dinamica del fatturato nel legno mobile (-1,8%). Nell'ambito dei servizi, i settori più in difficoltà, sono quelli dell'autotrasporto (-4,7%) e della riparazione veicoli (-3,8%). I servizi a famiglie e persone segnano un calo tendenziale meno pesante (-1,5%). Per le costruzioni prosegue il processo di diminuzione del fatturato, ma il ritmo di ridimensionamento si fa meno deciso: era il -10,5% nel secondo semestre 2011; è sceso al -2,2% nel primo semestre 2012.

Dinamiche territoriali: alcuni segnali positivi solo per Bologna e Rimini

A livello territoriale nel primo semestre buone notizie solo per Bologna e Rimini, male tutte le altre, in particolare Modena e Parma. Per la provincia di Bologna, il fatturato cresce rispetto allo stesso semestre 2011 del 2,2%, una variazione positiva che interrompe il processo di ridimensionamento che ha caratterizzato tutto il 2011 e si riflette favorevolmente sugli investimenti (65,7%) ma anche su alcuni settori. Continua ad aumentare il fatturato per le imprese manifatturiere (6,8%) con una decisa crescita per la meccanica (10,7%), mentre si registra una sostanziale stabilità per le costruzioni (0,3%). Una marcata diminuzione segna il sistema moda che perde il 23,7% del fatturato. Per la provincia di Rimini i primi sei mesi del 2012 corrispondono ad una

[+ ALTRE NOTIZIE CORRELATE IN:](#)

- :: [Comunicati Stampa](#)
- :: [Indagini e Statistiche](#)

[HANNO SCRITTO DI QUESTA NOTIZIA:](#)

- ::

ripresa del fatturato complessivo (4,4%); una performance cui fa da contraltare tuttavia una ulteriore caduta degli investimenti (-33,1%).). A livello settoriale, il dato della ripresa sembra dovuto al positivo andamento delle costruzioni. Tra i settori produttivi, il fatturato cresce decisamente per le imprese alimentari (15,4%). A Modena si registra un nuovo ridimensionamento del fatturato (-9,2%) che risulta ben più deciso di quello precedente rilevato a fine 2011 (-2,3%) e si accompagna al crollo degli investimenti (-35,8%). La diminuzione del fatturato è particolarmente intensa nel manifatturiero, ma coinvolge tutti i settori. Pesano evidentemente gli effetti del sisma di maggio, devastanti per le imprese di questo territorio. A Reggio Emilia la ripresa del 2011 cede il passo a una caduta di fatturato complessivo (-7,6%). Cattive notizie anche per gli investimenti che calano del -6,7%. L'andamento negativo è comune a tutti i macrosettori di attività: -6% per il manifatturiero, -5,7% nel terziario e -11,2% nelle costruzioni con l'eccezione dei servizi a famiglie e persone (2,2%). Pesante il ridimensionamento della meccanica (-10,5%) e del sistema moda (-8,7%). A Forlì-Cesena prosegue il calo del fatturato complessivo (-5,6%) e si ridimensionano nuovamente gli investimenti (-33,4%). A Ravenna prosegue, accelerando il ritmo, il calo di fatturato complessivo (-5,7%) accompagnato da forti riduzioni negli investimenti (-20,1%). Ancora male terziario e costruzioni, mentre, unica nota positiva, continua a crescere (5,6%) il manifatturiero grazie soprattutto a meccanica (10,7%) e legno-mobile (17,9%). Anche a Parma il primo semestre 2012 coincide con un nuovo ridimensionamento del fatturato (-6,5%) e soprattutto degli investimenti segnando una nuova fase di difficoltà che annulla il progresso fatto segnare nel semestre precedente. Tra le attività manifatturiere l'unico settore a registrare un aumento di fatturato (2,5%) è quello delle trasformazioni alimentari. Infine Piacenza che si allinea alla tendenza generale con una diminuzione del fatturato del -4,9%, calo che interrompe la fase di recupero registrata nel 2011. L'inversione di tendenza del fatturato totale è dovuta al ridimensionamento delle attività manifatturiere (-8,9%) dove cresce solo il legno-mobile (3,3%) e delle costruzioni (-13,4%). In ripresa per contro le attività del terziario (10,8%).

UNA RICERCA SONDA GLI UMORI DEGLI IMPRENDITORI

LA RIPRESA E' DI LA' DA VENIRE. LA CURA MONTI VA PROLUNGATA? TRA INCERTEZZE E DUBBI PIU' NO CHE SI' DOPO UN ANNO. IL GOVERNO DEI TECNICI PERDE PUNTI.

La crisi non rallenta, anzi si aggrava. Cosa pensano i piccoli e medi imprenditori dell'attuale situazione economica e quali sono le loro aspettative per l'immediato futuro? "Così non si cresce. Se le imprese non vengono messe nelle condizioni di ricominciare ad assumere e investire, i sacrifici fatti e quelli che ci aspettano, non serviranno a niente". Non si intravedono vie d'uscita. E' questo lo stato d'animo che prevale. Lo attesta un sondaggio effettuato su di un campione di Pmi associate a CNA dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e Marketing di Firenze alla fine di ottobre. Le aspettative per il futuro sono tutte di segno negativo. Il 78% degli imprenditori interpellati ritiene che la situazione si sia ulteriormente aggravata rispetto a sei mesi fa e, soprattutto, che si allontanino i tempi della ripresa. Se a marzo, la quota di imprenditori che non riusciva più ad intravedere una qualsiasi prospettiva di uscita dalla crisi sfiorava il 60%, a settembre 2012 la quota è salita al 71%. Dunque una caduta netta di fiducia che sfocia in vero e proprio pessimismo. I motivi? I provvedimenti assunti in questo anno, sono stati dettati dall'emergenza e dalla gravità della situazione cui il Governo Monti ha dovuto far fronte. Ma alle pesanti misure adottate, non sono stati affiancati provvedimenti in grado di incentivare lavoro e investimenti. Per contro: il prelievo fiscale resta altissimo, cresce l'indebitamento e il credito rimane al di sotto delle necessità. Alla domanda: "secondo lei in che misura i provvedimenti adottati dal governo per rilanciare la crescita, produrranno gli effetti desiderati?", il 60% risponde: in minima parte; per il 19% funzioneranno solo in parte; il 2% ritiene che saranno efficaci; per il 18% finiranno per aggravare la crisi. Non convincono molto neppure le misure adottate per stanare gli evasori e recuperare il gettito fiscale (è scettico il 66%), mentre convince un po' di più la riorganizzazione dell'architettura istituzionale, che con l'aggregazione di Province e Comuni, potrà recuperare risorse ed efficacia amministrativa. Dunque la cura solo "austerità e rigore" senza "equità e crescita" non funziona. Ne sembrano sempre più convinti gli imprenditori. "Sacrifici tanti, risultati pochi" dicono in un clima di crescente scetticismo. Qual è la percezione dei risultati prodotti dall'azione del governo dei tecnici? La valutazione risulta in prevalenza (52%) di segno critico; la quota di quanti si esprimono in termini positivi è in contrazione rispetto a 6 mesi fa e le attese sono tutte negative.

In questo clima come viene valutata l'azione del Governo Monti? Il voto che dopo un anno dall'insediamento gli imprenditori danno all'Esecutivo, raggiunge a malapena la sufficienza. Le cause: per quanto dolorose siano state le ripercussioni delle misure adottate, i risultati sono stati minimi. Ed è alta la preoccupazione che nuovi ed ancora più pesanti provvedimenti, siano in arrivo. Scetticismo viene espresso per quello che riguarda le misure decise per stimolare la crescita: solo 1 imprenditore su 5 le ritiene valide. Efficaci in gran parte per il 2%; positive solo in parte per il 19%; inefficaci per il 60%; finiranno addirittura per aggravare la crisi per il 19%. Tra i più critici gli imprenditori reggiani, ferraresi e riminesi che complessivamente danno un giudizio negativo o poco positivo per il 93%.

Quanto sinora fatto sul piano economico, viene sostanzialmente ritenuto non in grado di portare il Paese fuori dalla crisi: "Abbiamo preso solo una boccata d'ossigeno, ma non si può continuare a subire un salasso continuo".

Il giudizio è invece positivo sui risultati ottenuti per l'azione svolta sul piano internazionale, verso i mercati e gli altri Paesi dell'Unione Europea. Lo pensa il 91%: "il precedente Governo ha lasciato una situazione drammatica. Eravamo sull'orlo del baratro, Monti ha lavorato bene in Europa migliorando la credibilità dell'Italia". Ma il consenso complessivamente è sceso e solo grazie al giudizio sul ruolo acquisito in Europa, raggiunge la sufficienza. Alla domanda: se può essere auspicabile un Monti bis, ha risposto molto e abbastanza il 39% (sei mesi fa la quota era attorno al 48%), poco o per niente auspicabile il 32%. Dubbiosi o incerti il 29%. Tra i più critici gli imprenditori forlivesi (41,6%) e modenesi (38,5%).


[Primo Piano](#)
[Unioni](#)
[Territorio](#)
[Appuntamenti](#)
[Opportunità](#)
[Approfondimenti](#)


CNA E LE IMPRESE

L'ITALIA CHE SOSTIENE L'ITALIA



TOP NEWS



Congiuntura negativa: un'azienda su tre in recessione. Crolla la fiducia tra gli imprenditori

Presentati oggi i dati di TRENDER l'Osservatorio di CNA e BCC in collaborazione con Istat. Il primo semestre 2012 conferma le previsioni peggiori: in calo tutti gli indicatori economici. Giù commesse, produzione e fatturato. A picco l'export. In caduta libera anche gli investimenti. Imprese quasi al tappeto. Una ricerca CNA conferma il crollo di fiducia. Tra gli imprenditori cresce il pessimismo: "così non si va da nessuna parte". In calo il gradimento per il governo dei tecnici

1 Tweet
Mi piace

pubblicato 1 giorno fa da **Andrea Mareschi**

CNA Parma



Seminario "Progettare in zone sismiche"

1 Tweet
Mi piace

pubblicato 4 giorni fa da **Gianmario Venturini**



Riforma del mercato del lavoro: la flessibilità in entrata

0 Tweet
Mi piace

pubblicato 6 giorni fa da **Federica Gambetta**

ALL NEWS

CNA Parma



Recuperare l'esistente

E' nato il progetto tra Comune di Colorno e CNA Parma con la finalità di individuare architetture rurali abbandonate della zona per poi valutarne eventuali operazioni di recupero nel rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico

0 Tweet
Mi piace

pubblicato 5 ore fa da **Federica Gambetta**



Come si costruisce un paio di scarpe? Tutto ha inizio dall'idea.

Continua il successo della rassegna "Attacchiamo bottone!" Protagonista dell'ultimo incontro di sabato scorso è stato l'imprenditore Pietro Fantini dell'azienda Fag & Cav di Fidenza.

0 Tweet
Mi piace

pubblicato 6 ore fa da **Giulia Ghiretti** (1 commento)

Autoriparazione. Al via la figura del "meccatronico"

La Commissione Lavori Pubblici del Senato ha definitivamente approvato la modifica all'art. 1 della legge 122/92 sulla

0 Tweet
Mi piace

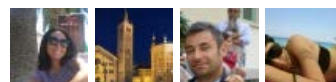
SOCIAL NETWORK



CNA Parma su Facebook

Mi piace

CNA Parma piace a 380 persone.



Miriam Parma Damiano Silvia



Stefano Francesca Francesca Mara

Plug-in sociale di Facebook

Segui @cnaparma

LinkedIn YouTube Issuu RSS

VIDEO IN PRIMO PIANO

CNA TUTTI I VIDEO



CNA CONVENZIONI



CNA SERVIZI ON-LINE



CNA PROFILI DI IMPRESA



CNA SICURO



CNA PARMA consiglia

CNA



disciplina dell'attività di autoriparazione.



pubblicato 1 giorno fa da **Nicola Varoli**



Imprenditoria femminile, ancora pochi giorni per le domande di ammissione ai finanziamenti

Le domande di ammissione a finanziamento al "Programma Obiettivo 2012" per la realizzazione di progetti di azioni positive possono essere presentate fino al 30 novembre



Tweet



pubblicato 3 giorni fa da **Andrea Mareschi**



L'Africa come opportunità per le PMI

A Reggio Emilia, presentazione di due progetti co-finanziati dalla Regione Emilia Romagna



Tweet



pubblicato 4 giorni fa da **Marcello Mazzerà**



I dati di TrendER sulla congiuntura regionale. Altroché ripresa nel 2013. La crisi è sempre più nera

Prosegue il quadro negativo: un'azienda su tre in piena recessione. Crolla la fiducia. Una ricerca CNA attesta che la cura Monti non funziona



Tweet



pubblicato 5 giorni fa da **Andrea Mareschi** (2 commenti)



Saper fare moda: al via il corso tenuto dall'Istituto Secoli di Milano

Creatività e manifattura artigianale. Corso di modellistica per sartorie rivolto a tutte le aziende del settore moda che abbiano necessità di incrementare le proprie competenze professionali. Al via dal 22 novembre 2012 con un ampio calendario di appuntamenti il Corso di modellistica per sartorie tenuto da uno dei poli di eccellenza della Moda in Italia



Tweet



pubblicato 1 settimana fa da **Giulia Ghiretti** (2 commenti)



Disossatori a confronto

Un incontro a Langhirano rivolto a tutti i disossatori del territorio parmense per parlare di legalità, prezzi, mercato e del vantaggio di collaborare e fare rete. L'appuntamento è per martedì 27 novembre alle ore 20,30 presso la sala della Comunità Montana. Vi aspettiamo!



Tweet



pubblicato 1 settimana fa da **Marcello Mazzerà**

Successo e interazione tra imprese e parlamentari

Si è svolto venerdì scorso presso l'Auditorium San Michele di Fidenza l'incontro "Sette risposte per sette domande" tra imprenditori e politica organizzato da



Tweet



CAF CNA
Soluzioni formato famiglia

CNA PARMA consiglia **CNA**



l'uguaglianza
non ha prezzo.

se assisti a una discriminazione o ne sei vittima chiama

800 90 10 10

www.unar.it

confcommercio

CONSUMATORI

CNA



Primo Piano

Unioni

Territorio

Appuntamenti

Opportunità

Approfondimenti

CNA E LE IMPRESE
L'ITALIA CHE SOSTIENE L'ITALIA

CNA Parma

Congiuntura negativa: un'azienda su tre in recessione. Crolla la fiducia tra gli imprenditori

pubblicato 1 giorno fa

articolo di **Andrea Mareschi**

Mi piace 1

Tweet Share 1

Una brutta congiuntura quella che ha caratterizzato i primi sei mesi del 2012 con dati che attestano un ulteriore indebolimento rispetto alla fine del 2011. Tra le micro e piccole imprese si respira un clima di pesante recessione.

E' quanto emerge dai dati relativi al primo semestre del 2012 rilevati da **TrendER**,

l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da CNA Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate. I risultati congiunturali di TrendER, insieme ad un sondaggio che ha testato umori e aspettative di un campione di piccoli e medi imprenditori, sono stati presentati questa mattina a Bologna. Ne hanno discusso: l'economista **Ilario Favaretto**; **Marco Ricci** direttore di Istat regionale; **Ugo Girardi** direttore generale di Unioncamere Emilia Romagna; **Gian Carlo Muzzarelli**, assessore alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna; **Vincenzo Freni** dell'Istituto di ricerche Freni Marketing di Firenze, **Paolo Govoni** presidente CNA Emilia Romagna e **Giulio Magagni** Presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

Le indicazioni di TrendER: la crisi è sempre più nera

I dati dell'Osservatorio di CNA e BCC, confermano dunque il quadro di difficoltà con cui si è aperto il 2012, caratterizzato nel primo semestre da un'ulteriore diminuzione tendenziale (-3,6%) del **fatturato totale** che ha raggiunto così il livello più basso mai registrato dal 2008. Ma tutte le componenti del fatturato sono in calo, in particolare il **fatturato realizzato sui mercati esteri** (-19% rispetto allo stesso semestre 2011), annullando così quanto era riuscito a crescere nel semestre precedente. Anche il **fatturato conto terzi** registra una flessione con un calo tendenziale del -2,2%. In caduta libera gli **investimenti** che subiscono un vero e proprio crollo (-20,8% rispetto agli ultimi sei mesi del 2011). La dinamica tendenziale delle **voci di costo** è negativa per le **spese da retribuzioni** (-0,7%), **da formazione** (-10,8%) e **da assicurazioni** (-3,2%), ma non per le **spese da consumi** (bollette telefoniche, energia elettrica, forza motrice, consumi gas, acqua e riscaldamento locali, carburanti e lubrificanti) che crescono a ritmo sostenuto (+6,8%), registrando il quinto aumento semestrale consecutivo.

Dinamiche settoriali: la crisi si estende anche a manifatturiero e terziario

L'analisi di TrendER per macrosettori mostra come all'andamento negativo del fatturato nella prima parte dell'anno, contribuiscano soprattutto la crisi del **manifatturiero** (-4,1%) e del **terziario** (-4,0%), mentre il calo è meno accentuato nelle **costruzioni** (-2,6%). Nell'ambito del **manifatturiero**, la crisi risparmia solo il **comparto alimentare** (fatturato in crescita del 5,1%), mentre è particolarmente accentuata per il **comparto moda** (-19,2%). Il fatturato scende anche per la **meccanica** (-3,6%), dove si interrompe la serie positiva di quattro semestri consecutivi di ripresa tendenziale. Negativa anche la dinamica del fatturato nel **legno mobile** (-1,8%). Nell'ambito dei **servizi**, i settori più in difficoltà, sono quelli dell'**autotrasporto** (-4,7%) e della **riparazione veicoli** (-3,8%). I **servizi a famiglie e persone** segnano un calo tendenziale meno pesante (-1,5%). Per le **costruzioni** prosegue il processo di diminuzione del fatturato, ma il ritmo di ridimensionamento si fa meno deciso: era il -10,5% nel secondo semestre 2011; è sceso al -2,2% nel primo semestre 2012.

SOCIAL NETWORK

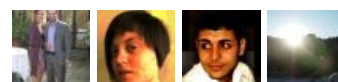
CNA Parma su Facebook

Mi piace

CNA Parma piace a 380 persone.



Marianna Stefano Linder Damiano



Chiara Francesca Nicola Matteo

Plug-in sociale di Facebook

Segui @cnaparma

LinkedIn YouTube Issuu RSS

VIDEO IN PRIMO PIANO

CNA TUTTI I VIDEO



CNA CONVENZIONI



CNA SERVIZI ON-LINE



CNA PROFILI DI IMPRESA



CNA SICURO



CNA PARMA consiglia

CNA

Dinamiche territoriali: alcuni segnali positivi solo per Bologna e Rimini

A livello territoriale nel primo semestre buone notizie solo per Bologna e Rimini, male tutte le altre, in particolare Modena e Parma. Per la provincia di **Bologna**, il fatturato cresce rispetto allo stesso semestre 2011 del +2,2%, una variazione positiva che interrompe il processo di ridimensionamento che ha caratterizzato tutto il 2011 e si riflette favorevolmente sugli investimenti (+65,7%) ma anche su alcuni settori. Continua ad aumentare il fatturato per le imprese manifatturiere (+6,8%) con una decisa crescita per la meccanica (+10,7%), mentre si registra una sostanziale stabilità per le costruzioni (+0,3%). Una marcata diminuzione segna il sistema moda che perde il 23,7% del fatturato. Per la provincia di **Rimini** i primi sei mesi del 2012 corrispondono ad una ripresa del fatturato complessivo (+4,4%); una performance cui fa da contraltare tuttavia una ulteriore caduta degli investimenti (-33,1%). A livello settoriale, il dato della ripresa sembra dovuto al positivo andamento delle costruzioni. Tra i settori produttivi, il fatturato cresce decisamente per le imprese alimentari (+15,4%). A **Modena** si registra un nuovo ridimensionamento del fatturato (-9,2%) che risulta ben più deciso di quello precedente rilevato a fine 2011 (-2,3%) e si accompagna al crollo degli investimenti (-35,8%). La diminuzione del fatturato è particolarmente intensa nel manifatturiero, ma coinvolge tutti i settori. Pesano evidentemente gli effetti del sisma di maggio, devastanti per le imprese di questo territorio. A **Reggio Emilia** la ripresa del 2011 cede il passo a una caduta di fatturato complessivo (-7,6%). Cattive notizie anche per gli investimenti che calano del -6,7%. L'andamento negativo è comune a tutti i macrosettori di attività: -6% per il manifatturiero, -5,7% nel terziario e -11,2% nelle costruzioni con l'eccezione dei servizi a famiglie e persone (+2,2%). Pesante il ridimensionamento della meccanica (-10,5%) e del sistema moda (-8,7%). A **Forlì-Cesena** prosegue il calo del fatturato complessivo (-5,6%) e si ridimensionano nuovamente gli investimenti (-33,4%). A **Ravenna** prosegue, accelerando il ritmo, il calo di fatturato complessivo (-5,7%) accompagnato da forti riduzioni negli investimenti (-20,1%). Ancora male terziario e costruzioni, mentre, unica nota positiva, continua a crescere (+5,6%) il manifatturiero grazie soprattutto a meccanica (+10,7%) e legno-mobile (+17,9%). Anche a **Parma** il primo semestre 2012 coincide con un nuovo ridimensionamento del fatturato (-6,5%) e soprattutto degli investimenti segnando una nuova fase di difficoltà che annulla il progresso fatto segnare nel semestre precedente. Tra le attività manifatturiere l'unico settore a registrare un aumento di fatturato (+2,5%) è quello delle trasformazioni alimentari. Infine **Piacenza** che si allinea alla tendenza generale con una diminuzione del fatturato del -4,9%, calo che interrompe la fase di recupero registrata nel 2011. L'inversione di tendenza del fatturato totale è dovuta al ridimensionamento delle attività manifatturiere (-8,9%) dove cresce solo il legno-mobile (+3,3%) e delle costruzioni (-13,4%). In ripresa per contro le attività del terziario (+10,8%).

UNA RICERCA SONDA GLI UMORI DEGLI IMPRENDITORI

LA RIPRESA E' DI LA' DA VENIRE. LA CURA MONTI VA PROLUNGATA? TRA INCERTEZZE E DUBBI PIU' NO CHE SI' DOPO UN ANNO. IL GOVERNO DEI TECNICI PERDE PUNTI.

La crisi non rallenta, anzi si aggrava. Cosa pensano i piccoli e medi imprenditori dell'attuale situazione economica e quali sono le loro aspettative per l'immediato futuro? *"Così non si cresce. Se le imprese non vengono messe nelle condizioni di ricominciare ad assumere e investire, i sacrifici fatti e quelli che ci aspettano, non serviranno a niente"*. Non si intravedono vie d'uscita. E' questo lo stato d'animo che prevale. Lo attesta un sondaggio effettuato su di un campione di Pmi associate a CNA dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e Marketing di Firenze alla fine di ottobre. Le aspettative per il futuro sono tutte di segno negativo. Il 78% degli imprenditori interpellati ritiene che la situazione si sia ulteriormente aggravata rispetto a sei mesi fa e, soprattutto, che si allontanino i tempi della ripresa. Se a marzo, la quota di imprenditori che non riusciva più ad intravedere una qualsiasi prospettiva di uscita dalla crisi sfiorava il 60%, a settembre 2012 la quota è salita al 71%. Dunque una caduta netta di fiducia che sfocia in vero e proprio pessimismo. I motivi? I provvedimenti assunti in questo anno, sono stati dettati dall'emergenza e dalla gravità della situazione cui il Governo Monti ha dovuto far fronte. Ma alle pesanti misure adottate, non sono stati affiancati provvedimenti in grado di incentivare lavoro e investimenti. Per contro: il prelievo fiscale resta altissimo, cresce l'indebitamento e il credito rimane al di sotto delle necessità. Alla domanda: *"secondo lei in che misura i provvedimenti adottati dal governo per rilanciare la crescita, produrranno gli effetti desiderati?"*, il 60% risponde: in minima parte; per il 19% funzioneranno solo in parte; il 2% ritiene che saranno efficaci; per il 18% finiranno per aggravare la crisi. Non convincono molto neppure le misure adottate per stanare gli evasori e recuperare il gettito fiscale (è scettico il 66%), mentre convince un po' di più la riorganizzazione dell'architettura istituzionale, che con l'aggregazione di Province e Comuni, potrà recuperare risorse ed efficacia amministrativa. Dunque la cura solo "austerità e rigore" senza "equità e crescita" non funziona. Ne sembrano sempre più convinti gli imprenditori. "Sacrifici tanti, risultati pochi" dicono in un clima di crescente scetticismo. Qual è la percezione dei risultati prodotti dall'azione del governo dei tecnici? La valutazione risulta in prevalenza



(52%) di segno critico; la quota di quanti si esprimono in termini positivi è in contrazione rispetto a 6 mesi fa e le attese sono tutte negative.

In questo clima come viene valutata l'azione del Governo Monti? Il voto che dopo un anno dall'insediamento gli imprenditori danno all'Esecutivo, raggiunge a malapena la sufficienza. Le cause: per quanto dolorose siano state le ripercussioni delle misure adottate, i risultati sono stati minimi. Ed è alta la preoccupazione che nuovi ed ancora più pesanti provvedimenti, siano in arrivo. Scetticismo viene espresso per quello che riguarda le misure decise per stimolare la crescita: solo 1 imprenditore su 5 le ritiene valide. Efficaci in gran parte per il 2%; positive solo in parte per il 19%; inefficaci per il 60%; finiranno addirittura per aggravare la crisi per il 19%. Tra i più critici gli imprenditori reggiani, ferraresi e riminesi che complessivamente danno un giudizio negativo o poco positivo per il 93%.

Quanto sinora fatto sul piano economico, viene sostanzialmente ritenuto non in grado di portare il Paese fuori dalla crisi: "Abbiamo preso solo una boccata d'ossigeno, ma non si può continuare a subire un salasso continuo".

Il giudizio è invece positivo sui risultati ottenuti per l'azione svolta sul piano internazionale, verso i mercati e gli altri Paesi dell'Unione Europea. Lo pensa il 91%: "il precedente Governo ha lasciato una situazione drammatica. Eravamo sull'orlo del baratro, Monti ha lavorato bene in Europa migliorando la credibilità dell'Italia". Ma il consenso complessivamente è sceso e solo grazie al giudizio sul ruolo acquisito in Europa, raggiunge la sufficienza. Alla domanda: se può essere auspicabile un Monti bis, ha risposto molto e abbastanza il 39% (sei mesi fa la quota era attorno al 48%), poco o per niente auspicabile il 32%. Dubbiosi o incerti il 29%. Tra i più critici gli imprenditori forlivesi (41,6%) e modenesi (38,5%).

NEWS TAG
APPROFONDIMENTI, PRIMO PIANO



This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

[Torna indietro](#)

Lascia il tuo commento

Nome *

E-mail (non pubblicata) *

Sito web

Somma 7 a 1. *



I contenuti testuali di cnaparma.it sono rilasciati sotto licenza Creative Commons (CC BY-NC-ND 3.0) ed è consentita la condivisione e la riproduzione di tutte le informazioni pubblicate.

Società ed enti del sistema



C. F. 80008450340 - Credits - Privacy

| CNA Parma | Servizi | Unioni | Raggruppamenti | Stampa e Comunicazione |
|----------------|-----------------------|------------------------------------|----------------------|------------------------|
| Chi siamo | Fiscale e Contabilità | Alimentare | Impresa Donna | Comunicati stampa |
| Dove siamo | Paghe | Artistico e tradizionale | Commercio e turismo | Rassegna stampa |
| Contatti | Direzione Aziendale | Benessere e sanità | Giovani imprenditori | Io l'impresa |
| Organizzazione | Informatica | Comunicazione e terziario avanzato | Professioni | Campagna d'immagine |
| Lavora con noi | Contrattualistica | | Industria | Press Kit |



Primo Piano

Unioni

Territorio

Appuntamenti

Opportunità

Approfondimenti



CNA E LE IMPRESE L'ITALIA CHE SOSTIENE L'ITALIA



CNA Parma

I dati di TrendER sulla congiuntura regionale. Altroché ripresina nel 2013. La crisi è sempre più nera

pubblicato 6 giorni fa

articolo di **Andrea Mareschi** (2 commenti)

Mi piace 0

Tweet Share

L'andamento economico del primo semestre 2012 è tutto negativo: **giù, fatturato, investimenti ed export**. E' quanto emerge dall'analisi dei bilanci di 5.040 piccole imprese effettuata da Istat per l'Osservatorio congiunturale TrendER, realizzato da CNA Emilia Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.



Dati economici più che preoccupanti che presentano un ulteriore indebolimento rispetto al 2011: il **fatturato** con il - 3,6% tocca il livello più basso dal 2008, crolla l'export registrando un calo tendenziale del -19%. Lo stesso dicasi per gli **investimenti** che con - 20,8% toccano il livello più basso mai registrato dal 2008. Ma ciò che allarma è che questi dati vengono confermati anche dal sentiment degli imprenditori che evidenziano, nel sondaggio effettuato per CNA dall'Istituto di ricerca Freni Marketing di Firenze, che le **prospettive per i prossimi mesi, ancora peggiori**.

Imprenditori sfiduciati: "Non sappiamo quando si uscirà dalla crisi".

Sentiment che si accentua ancor più nelle zone colpite dal sisma di maggio. Si registra una caduta netta di fiducia. Aumenta l'indebitamento; il credito resta al di sotto delle necessità e la stretta finanziaria non rallenta.

La cura Monti sembra non funzionare. Lo pensa - secondo un sondaggio effettuato per CNA dall'Istituto di ricerca Freni Marketing di Firenze - oltre il 50% degli imprenditori intervistati.

Risulta in contrazione la quota di quanti sei mesi fa si erano espressi in termini positivi verso il Governo dei tecnici. Non si intravede una via di uscita e lo scenario di crisi resta immutato per il 63%. "Sacrifici tanti, ma finora risultati pochi" dicono gli imprenditori tra i quali si registra profondo scetticismo sui provvedimenti adottati per stimolare la crescita: solo 1 imprenditore su 5 mostra una qualche aspettativa per le scelte operate in quest'ottica dal Governo. Solo sulle misure adottate per il riordino istituzionale ed amministrativo si rileva un discreto consenso.

I risultati congiunturali e gli esiti della ricerca saranno presentati **LUNEDI' 19 NOVEMBRE (ore 10) a Bologna presso la sede di BCC in Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17.**

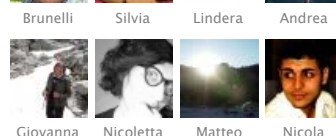
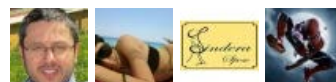
Interverranno: l'economista **Ilario Favaretto**, l'assessore regionale alle attività produttive **Gian Carlo Muzzarelli**, il segretario generale Unioncamere **Ugo Girardi**, **Vincenzo Freni** ricercatore dell'Istituto Freni Ricerche sociali e di Marketing.

SOCIAL NETWORK

CNA Parma su Facebook

Mi piace

CNA Parma piace a 381 persone.



Plug-in sociale di Facebook

Segui @cnaparma

LinkedIn YouTube Issuu RSS

VIDEO IN PRIMO PIANO

CNA TUTTI I VIDEO



CNA CONVENZIONI



CNA SERVIZI ON-LINE



CNA PROFILI DI IMPRESA



CNA SICURO



CNA PARMA consiglia



NEWSTAG

APPROFONDIMENTI, PRIMO PIANO

TRENDER I SEM 2012

Comunicato / Affari-Generali

Inviato da admin 19 Nov 2012 - 17:43



UN'AZIENDA SU TRE IN RECESSIONE, CROLLA LA FIDUCIA TRA GLI IMPRENDITORI

Presentati oggi i dati di TRENDER l'Osservatorio di CNA e BCC in collaborazione con Istat, Rimini e Bologna meglio delle altre province

Il primo semestre 2012 conferma le previsioni peggiori: in calo tutti gli indicatori economici. Giù commesse, produzione e fatturato. A picco l'export. In caduta libera anche gli investimenti. Imprese quasi al tappeto.

Tra gli imprenditori cresce il pessimismo: "Così non si va da nessuna parte". In calo il gradimento per il governo dei tecnici.

Una brutta congiuntura quella che ha caratterizzato i primi sei mesi del 2012 con dati che attestano un ulteriore indebolimento rispetto alla fine del 2011. Tra le micro e piccole imprese si respira un clima di pesante recessione. E' quanto emerge dai dati relativi al primo semestre del 2012 rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da CNA Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate.

Le indicazioni di TrendER: la crisi è sempre più nera. I dati dell'Osservatorio di CNA e BCC, confermano dunque il quadro di difficoltà con cui si è aperto il 2012, caratterizzato nel primo semestre da un'ulteriore diminuzione tendenziale (-3,6%) del fatturato totale che ha raggiunto così il livello più basso mai registrato dal 2008.

Ma tutte le componenti del fatturato sono in calo, in particolare il fatturato realizzato sui mercati esteri (-19% rispetto allo stesso semestre 2011), annullando così quanto era riuscito a crescere nel semestre precedente. Anche il fatturato conto terzi registra una flessione con un calo tendenziale del -2,2%. In caduta libera gli investimenti che subiscono un vero e proprio crollo (-20,8% rispetto agli ultimi sei mesi del 2011). La dinamica tendenziale delle voci di costo è negativa per le spese da retribuzioni (-0,7%), da formazione (-10,8%) e da assicurazioni (-3,2%), ma non per le spese da consumi (bollette telefoniche, energia elettrica, forza motrice, consumi gas, acqua e riscaldamento locali, carburanti e lubrificanti) che crescono a ritmo sostenuto (+6,8%), registrando il quinto aumento semestrale consecutivo.

Dinamiche settoriali: la crisi si estende anche a manifatturiero e terziario. L'analisi di TrendER per macrosettori mostra come all'andamento negativo del fatturato nella prima parte dell'anno, contribuiscano soprattutto la crisi del manifatturiero (-4,1%) e del terziario (-4,0%), mentre il calo è meno accentuato nelle costruzioni (-2,6%). Nell'ambito del manifatturiero, la crisi risparmia solo il comparto alimentare (fatturato in crescita del 5,1%), mentre è particolarmente accentuata per il comparto moda (-19,2%). Il fatturato scende anche per la meccanica (-3,6%), dove si interrompe la serie positiva di quattro semestri consecutivi di ripresa tendenziale. Negativa anche la dinamica del fatturato nel legno mobile (-1,8%).

Nell'ambito dei servizi, i settori più in difficoltà, sono quelli dell'autotrasporto (-4,7%) e della riparazione veicoli (-3,8%). I servizi a famiglie e persone segnano un calo tendenziale meno pesante (-1,5%).

Per le costruzioni prosegue il processo di diminuzione del fatturato, ma il ritmo di ridimensionamento si fa meno deciso: era il -10,5% nel secondo semestre 2011; è sceso al -2,2% nel primo semestre 2012.

Dinamiche territoriali: **alcuni segnali positivi solo per Bologna e Rimini**. A livello territoriale nel primo semestre buone notizie solo per Bologna e Rimini, male tutte le altre, in particolare Modena e Parma. Per la provincia di Bologna, il fatturato cresce rispetto allo stesso semestre 2011 del +2,2%, una variazione positiva che interrompe il processo di ridimensionamento che ha caratterizzato tutto il 2011 e si riflette favorevolmente sugli investimenti (+65,7%) ma anche su alcuni settori. Continua ad aumentare il fatturato per le imprese manifatturiere (+6,8%) con una decisa crescita per la meccanica (+10,7%), mentre si registra una sostanziale stabilità per le costruzioni (+0,3%). Una

marcata diminuzione segna il sistema moda che perde il 23,7% del fatturato.

Per la provincia di Rimini i primi sei mesi del 2012 corrispondono ad una ripresa del fatturato complessivo (+4,4%); una performance cui fa da contraltare tuttavia una ulteriore caduta degli investimenti (-33,1%). A livello settoriale, il dato della ripresa sembra dovuto al positivo andamento delle costruzioni. Tra i settori produttivi, il fatturato cresce decisamente per le imprese alimentari (+15,4%).

UNA RICERCA SONDA GLI UMORI DEGLI IMPRENDITORI LA RIPRESA E' DI LA' DA VENIRE. LA CURA MONTI VA PROLUNGATA? TRA INCERTEZZE E DUBBI PIU' NO CHE SI' DOPO UN ANNO. IL GOVERNO DEI TECNICI PERDE PUNTI.

La crisi non rallenta, anzi si aggrava. Cosa pensano i piccoli e medi imprenditori dell'attuale situazione economica e quali sono le loro aspettative per l'immediato futuro? "Così non si cresce. Se le imprese non vengono messe nelle condizioni di ricominciare ad assumere e investire, i sacrifici fatti e quelli che ci aspettano, non serviranno a niente". Non si intravedono vie d'uscita. E' questo lo stato d'animo che prevale. Lo attesta un sondaggio effettuato su di un campione di Pmi associate a CNA dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e Marketing di Firenze alla fine di ottobre. Le aspettative per il futuro sono tutte di segno negativo. Il 78% degli imprenditori interpellati ritiene che la situazione si sia ulteriormente aggravata rispetto a sei mesi fa e, soprattutto, che si allontanino i tempi della ripresa. Se a marzo, la quota di imprenditori che non riusciva più ad intravedere una qualsiasi prospettiva di uscita dalla crisi sfiorava il 60%, a settembre 2012 la quota è salita al 71%.

Dunque una caduta netta di fiducia che sfocia in vero e proprio pessimismo. I motivi? I provvedimenti assunti in questo anno, sono stati dettati dall'emergenza e dalla gravità della situazione cui il Governo Monti ha dovuto far fronte. Ma alle pesanti misure adottate, non sono stati affiancati provvedimenti in grado di incentivare lavoro e investimenti. Per contro: il prelievo fiscale resta altissimo, cresce l'indebitamento e il credito rimane al di sotto delle necessità. Alla domanda: "secondo lei in che misura i provvedimenti adottati dal governo per rilanciare la crescita, produrranno gli effetti desiderati?", il 60% risponde: in minima parte; per il 19% funzioneranno solo in parte; il 2% ritiene che saranno efficaci; per il 18% finiranno per aggravare la crisi. Non convincono molto neppure le misure adottate per stanare gli evasori e recuperare il gettito fiscale (è scettico il 66%), mentre convince un po' di più la riorganizzazione dell'architettura istituzionale, che con l'aggregazione di Province e Comuni, potrà recuperare risorse ed efficacia amministrativa.

Dunque la cura solo "austerità e rigore" senza "equità e crescita" non funziona. Ne sembrano sempre più convinti gli imprenditori. "Sacrifici tanti, risultati pochi" dicono in un clima di crescente scetticismo. Qual è la percezione dei risultati prodotti dall'azione del governo dei tecnici? La valutazione risulta in prevalenza (52%) di segno critico; la quota di quanti si esprimono in termini positivi è in contrazione rispetto a 6 mesi fa e le attese sono tutte negative. In questo clima come viene valutata l'azione del Governo Monti? Il voto che dopo un anno dall'insediamento gli imprenditori danno all'Esecutivo, raggiunge a malapena la sufficienza. Le cause: per quanto dolorose siano state le ripercussioni delle misure adottate, i risultati sono stati minimi. Ed è alta la preoccupazione che nuovi ed ancora più pesanti provvedimenti, siano in arrivo. Scetticismo viene espresso per quello che riguarda le misure decise per stimolare la crescita: solo 1 imprenditore su 5 le ritiene valide. Efficaci in gran parte per il 2%; positive solo in parte per il 19%; inefficaci per il 60%; finiranno addirittura per aggravare la crisi per il 19%.

Tra i più critici gli imprenditori reggiani, ferraresi e riminesi che complessivamente danno un giudizio negativo o poco positivo per il 93%.

Quanto sinora fatto sul piano economico, viene sostanzialmente ritenuto non in grado di portare il Paese fuori dalla crisi: "Abbiamo preso solo una boccata d'ossigeno, ma non si può continuare a subire un salasso continuo". Il giudizio è invece positivo sui risultati ottenuti per l'azione svolta sul piano internazionale, verso i mercati e gli altri Paesi dell'Unione Europea. Lo pensa il 91%: "il precedente Governo ha lasciato una situazione drammatica. Eravamo sull'orlo del baratro, Monti ha lavorato bene in Europa migliorando la credibilità dell'Italia". Ma il consenso complessivamente è sceso e solo grazie al giudizio sul ruolo acquisito in Europa, raggiunge la sufficienza. Alla domanda: se può essere auspicabile un Monti bis, ha risposto molto e abbastanza il 39% (sei mesi fa la quota era attorno al 48%), poco o per niente auspicabile il 32%. Dubbiosi o incerti il 29%. Tra i più critici gli imprenditori forlivesi (41,6%) e modenesi (38,5%).

Questo articolo è stato inviato da CNA Rimini
<http://www.cnarimini.it/>

La URL di questo articolo è:

<http://www.cnarimini.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=2179>